

L'Indocina al centro delle preoccupazioni mondiali

DALLA PRIMA PAGINA

Butler ieri da Krusciov: colloquio sul Laos

U.Thant vedrà Johnson dopo la visita a Mosca
Sinistre dichiarazioni del dittatore di Saigon

Per tre ore a Santiago
Castro risponde alle domande dei giornalisti USA
Cuba vuole la distensione ma non si lascerà dividere dal campo socialista - A Guantanamo si risponderà al fuoco



Avanzano a nord e a ovest le forze di Gaston Sumaliot
Le forze partigiane comandate da Gaston Sumaliot, che operano in un vasto territorio compreso fra il Katanga settentrionale e il Kivu, avrebbero rotto la linea di confine che divideva la provincia di Katanga in due parti. Le forze di Sumaliot, di cui fanno parte i guerriglieri e i soldati del governo centrale di Leopoldville, attualmente diretto da Clémence Bourgeois, hanno preso possesso della capitale Katanga, la stessa capitale katanghese Elisabethville e dell'altro (a settentrione) verso Stanleyville capitale della Provincia Orientale del Congo. È noto, è il centro più importante delle forze lumumbiste nonostante la presenza di fortissimi contingenti del governo centrale di Leopoldville. Queste informazioni sono state riportate da un rapporto propagandistico delle affermazioni di Clémence sugli sviluppi della campagna di riconciliazione e di pacificazione.

MOSCA, 28. Krusciov ha cordialmente ricevuto stamane al Cremlino il ministro degli Esteri britannico, Butler, attualmente in visita nell'URSS, e i suoi collaboratori. Butler aveva avuto in precedenza uno scambio di vedute con il suo collega sovietico, Gromiko. Contemporaneamente, giungeva a Mosca il segretario generale dell'ONU, U. Thant, il quale vedrà a sua volta domani il ministro degli Esteri ed il primo ministro sovietici.

L'Indocina occupa, come si sa, il primo posto nell'agenda di questi colloqui. Stamane, Butler ha parlato ai suoi ospiti soprattutto della crisi laotiana, stando a quanto hanno riferito fonti britanniche, ha rivolto loro un appello affinché il governo sovietico receda dal proposito, espresso in una recente nota diplomatica, di abbandonare la co-presidenza della conferenza di Ginevra, dalla quale è uscito l'accordo sulla neutralità del piccolo regno asiatico. Ma Butler, che prima di visitare Mosca si è inteso con gli americani e, in qualche modo, parla anche a loro nome, non ha dato una risposta chiara alla richiesta, avanzata da parte sovietica, di una nuova conferenza, che restituiva un senso alla neutralità laotiana. Egli pone delle «condizioni» — il ritorno all'accordo tra le forze in campo nel Laos e un ripiegamento militare del Pathet Lao — la cui realizzazione è resa impossibile, appunto, dalla ingerenza americana. La grave situazione esistente nel Viet Nam avrà probabilmente notevole rilievo nei colloqui tra i dirigenti sovietici e U. Thant, il quale ultimo (l'annuncio è stato dato oggi a Washington) sarà ricevuto da Johnson «in forma non ufficiale» il 6 agosto. U. Thant, il quale ha già preso nettamente posizione contro il proseguimento dell'intervento militare americano e per una soluzione negoziata del conflitto, ha discusso nei giorni scorsi la questione a Londra e a Parigi; è tornato quindi a Rangun per riferire al governo birmano, il quale si è assunto una parte attiva negli sforzi di pace. Arrivando a Mosca, egli si è mostrato molto ottimista. «Questo viaggio — ha detto — è stato il più fruttuoso della mia carriera e sono sicuro che i colloqui con i sovietici lo saranno ancora di più. Il mio scopo è benvenuto che la stampa sovietica da oggi al segretario dell'ONU ed, in questo senso, un'indicazione positiva. Ma, anche qui, la pace è legata ad una revisione della politica fin qui seguita dai dirigenti americani. E di ieri l'annuncio che, in seguito agli accordi presi tra il generale Taylor e il dittatore di Saigon, gli Stati Uniti getteranno nuove truppe nel conflitto, annuncio che, stando alla stampa statunitense, dovrebbe servire a dissuadere Khan dall'applicare subito i piani di attacco al nord. L'ambasciatore americana a Saigon ha anche assicurato, replicando ad alcune indiscrezioni del New York Times su «distensioni» con Khan, che quest'ultimo non è in grado di prendere iniziative militari all'insaputa, o contro il parere dei suoi protettori. Proprio oggi, però, parlando con un gruppo di giornalisti, il capo del governo fantoccio ha riaffermato che si riserva «libertà d'azione» ed ha formulato la singolare teoria secondo la quale, dato che «gli aggressori sono noi», non sarebbe un attacco bensì un'azione difensiva. Tutto ciò sta a confermare, se ancora ve ne fosse bisogno, che è illusorio attendersi un miglioramento della situazione come frutto di connessioni agli ultra. Gli odierni colloqui tra Butler e i dirigenti sovietici hanno toccato anche altri temi: il commercio agricolo, il disarmo, la non-proliferazione delle armi nucleari (l'URSS non è contraria a discutere la questione, purché vi siano garanzie di rigorosa applicazione di un accordo; il Medio Oriente potrebbe essere un terreno di prova), il problema tedesco. Fonti britanniche hanno definito la discussione «quanto mai utile».

Dal nostro inviato
SANTIAGO DI CUBA, 28. Fidel Castro ha detto oggi in una conferenza stampa che se il tono del suo discorso di ieri è stato più duro di quello della recente intervista al New York Times la colpa non è sua ma del governo degli Stati Uniti, che si è reso responsabile dell'assassinio di un soldato cubano alla frontiera di Guantanamo, ed dell'approvazione del nuovo appello alla contro-rivoluzione da parte dell'OSA.

Il primo ministro ha risposto per oltre tre ore alle domande dei giornalisti che si sono presentati a quattrecento giunti dagli Stati Uniti su invito del governo cubano. Gran parte degli argomenti trattati riprendevano la conferenza stampa del 17 agosto scorso, in cui Castro aveva risposto ai giornalisti che si erano presentati a quattrecento giunti dagli Stati Uniti su invito del governo cubano. Gran parte degli argomenti trattati riprendevano la conferenza stampa del 17 agosto scorso, in cui Castro aveva risposto ai giornalisti che si erano presentati a quattrecento giunti dagli Stati Uniti su invito del governo cubano.

Lombardi

pio giusto che il PSI è partito di governo alla pratica non giusta che esso deve stare sempre al governo; «La trasformazione di un accordo sul programma in alleanza politica»... «Il documento che ci sono all'origine dell'affermazione che occorre che il PSI rielabori la sua politica... in connessione con tutte le forze operaie e democratiche per ricostituire le condizioni per una azione tesa alla trasformazione democratica della società italiana in una prospettiva socialista».

Lombardi

«Ma essi non devono servire soltanto, come è avvenuto, a salvare le bandiere». Lombardi ha quindi confutato la tesi che il centro-sinistra attuale era l'unica salvezza di fronte a un pericolo autoritario di destra. Un simile pericolo, egli ha detto, nella situazione italiana non può provenire che dal nostro stesso partito. Ciò dimostrerebbe che la DC ha imposto una alternativa inaccettabile o «autore» una riedizione dissimulata della pratica dei governi centristi o mettersi contro la DC e la sua «scelta autoritaria». Passando a trattare dello stato del partito, Lombardi ha messo in guardia dal vero pericolo: quello che si debba arrivare domani a compiere il passo (ripetendo le parole di De Martino) di «partire da destra» e si è voluto evitare «ma con un partito ormai incapace perché distrutto come forza politica». Bisogna evitare il rischio di una identificazione del partito «con la socialdemocrazia nella sua edizione italiana, ossia con Saragat»; in conseguenza non si possono lasciare operare, in attesa di un congresso, senza contestazione le forze che tendono alla identificazione con la socialdemocrazia: non si può restare neutri. Come si vede qui l'attacco alle forze nenniane è aperto e anche l'invito a De Martino a uscire dall'attuale posizione, che Lombardi giudica puramente strumentale, di neutralità fra i due gruppi. Lombardi ha anche detto che bisogna che il congresso rappresenti una difesa del partito perché non si ripeta il caso che si ebbe quando, nel pieno della offensiva dorotea (al tempo della lettera di Codignola) «il partito si divise» e sottopose a verifica l'Avanti!.

Lombardi

«Dopo gli interventi di De Bonis e di Boni ha parlato Cattani il cui discorso, pare, era stato concordato con Nenni. Il suo è stato un discorso apertamente filo-saragatiano: ha affermato che la unificazione socialista è lo sbocco vero di tutta la politica fin qui svolta dal PSI; ha detto che l'unità del movimento operaio non è questione di classe, ma ideologica (fondata sulla «democrazia»); ha attaccato l'«azionismo» di Lombardi e ha perfino mostrato di accettare alcuni degli spunti della polemica di destra contro i partiti «la cui debolezza è visibile da tutti».

Lombardi

«Viene sottolineata qui a Bruxelles la soddisfazione delle autorità del MEC per il progetto di costituzione del secondo governo Moro e la fine, quindi, delle critiche che erano state rivolte da quanti avevano contestato le difficoltà di fare ingoiare al primo governo Moro-Nenni le direttive della Comunità in materia di azione anti-inflazionistica. Ma si aggiunge negli ambienti del MEC — ora attendiamo i fatti. E si fanno anche i conti. Si afferma che da calcoli eseguiti dagli uffici della Comunità risulta che un milione di lavoratori italiani sono interessati a vertenze salariali e contrattuali aventi scadenze entro la fine dell'anno in corso. Altri tre milioni di lavoratori italiani dovrebbero entrare, secondo le autorità del MEC, in agitazione nel 1965; senza contare gli effetti della scala mobile che interessa ancor più largamente il complesso dei lavoratori italiani. Il nuovo governo Moro-Nenni, si afferma, dovrebbe fare di tutto per bloccare questa ondata di lotte sindacali. Il governo, dal suo canto, da questa assicurazione. Che poi ci possa riuscire è un altro paio di maniche».

Sui rapporti franco-romeni

Colloquio d'un'ora all'Eliseo fra De Gaulle e Maurer

PARIGI, 28. Il Presidente De Gaulle ha oggi ricevuto il Primo ministro romeno Ion Iliescu e ha intrattenuto un colloquio per un'ora. L'ospite è stato ricevuto all'Eliseo con gli onori militari. L'incontro si è aperto con un cordiale e amichevole colloquio. Al termine di esso Maurer ha espresso le sue impressioni ai giornalisti e, dopo aver dichiarato il favorevole stato di salute del Presidente della Repubblica romana, ha rilevato: «Ho avuto la soddisfazione di constatare, durante il nostro scambio di vedute, che il sistema francese condivide il punto di vista di quello romeno secondo il quale benché la Romania e la Francia siano paesi a sistema socialista ed economie diverse, esiste, in base alle realtà proprie a ciascuno dei nostri paesi, la possibilità di sviluppare un rapporto di collaborazione reciproca e di reciproca intesa».

Tito sui rapporti con l'Italia

SPALATO, 28. Il maresciallo Tito, prima di lasciare l'Isola di Lissa dove ha trascorso il fine settimana, ha discusso con il ministro Palewski di un colloquio che si è svolto in un clima costruttivo e di reciproca intesa».

Agiubei da Erhard: discusso l'incontro con Krusciov

BONN, 28. La prospettiva di un incontro diretto tra Krusciov ed Erhard è stata al centro dell'annunciato colloquio che il direttore della Investita Alexei Agiubei ha avuto questa mattina, a Bonn, con il Cancelliere federale. Al colloquio, che si è protratto per un'ora e mezza, hanno anche partecipato il ministro degli Esteri Schroeder e il ministro Westrick.

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore
Taddeo Coica - Direttore responsabile

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 29

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 29

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 29

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 29

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 29

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 29

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 29

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 29